

## Un rinnovato sguardo su un'arte trascurata, in occasione del bicentenario della nascita dello scultore Vincenzo Vela (1820–1891)

La terza edizione della guida d'arte al Museo Vincenzo Vela esce in occasione del bicentenario della nascita dello scultore ticinese Vincenzo Vela (1820-1891), fra i più influenti artisti dell'Ottocento europeo. Innovatore del linguaggio scultoreo, soprattutto nel contesto della riunificazione italiana, operò sia in Svizzera che in Italia e fu l'autore di opere molto note al vasto pubblico quali lo *Spartaco*, *Gli ultimi momenti di Napoleone I* e *Le vittime del lavoro*. Impegnato in prima persona sul fronte elvetico nella guerra del Sonderbund (1847) – combattendo nelle truppe confederate guidate dal Generale Henri Dufour – e al fianco degli insorti lombardi nei moti di Como del 1848, Vincenzo Vela esplicò il suo straordinario talento di ritrattista per la causa risorgimentale e a favore di un rinnovamento del monumento pubblico, più aderente al sentire comune e ancorato nella realtà. La sua casa-museo, donata alla Confederazione Svizzera e dal 1898 aperta al pubblico come museo, gestito dall'Ufficio federale della cultura, rappresenta un caso unico, per coerenza formale e programmatica, di residenza composita, ideata da uno scultore, nel pieno del suo vigore e all'apice della carriera.

Lungo tutto il Novecento, marcato dal succedersi delle avanguardie artistiche, la scultura del XIX secolo, soprattutto se di carattere pubblico e celebrativo, ha subito un ingiustificato e costante ostracismo da parte degli studiosi, in particolare in Svizzera, paese federalista e democratico, privo di una tradizione commemorativa di tipo monumentale. Vittima di una negligenza generale, questa espressione artistica è caduta in oblio. Difficile dunque, per chi ne ha curato le sorti, posizionare questo museo così singolare e le sue molteplici collezioni in un contesto sia accademico, sia di divulgazione più ampia. Oggi, fortunatamente, è in atto un rinnovato interesse per la scultura realista e per la sua valenza politica. Il pubblico mostra un crescente interesse verso le forme d'arte meno note; inoltre si dimostra sensibile e ricettivo non solo alla qualità assoluta dei capolavori di Vela, ma anche al suo utilizzo innovativo di materiali quali la fotografia o i calchi dal vero. L'attenzione nei confronti dello scultore, della sua opera e delle collezioni del Museo è attestata inoltre da diversi recenti studi. Tutto ciò ci ha stimolati a ideare un nuovo percorso all'interno delle sale del museo e a promuovere una riedizione totalmente aggiornata della pubblicazione, curata da Marc-Joachim Wasmer: una preziosa guida che ci conduce con competenza e passione alla scoperta della più monumentale gipsoteca svizzera e di un artista di assoluta caratura.

Gianna A. Mina, Direttrice del Museo Vincenzo Vela, Ufficio federale della cultura